SOP NEWS

NUMERO **04** · LUGLIO 2021

CERTIFICARE LA SOSTENIBILITÀ, COMUNICARE VALORE

INTERVISTA A PIERLUIGI PONZIO E VALENTINA CALTRAN, TITOLARI DELLA AZIENDA AGRICOLA ORNA

pagina **19**

SOP TRA LE AZIENDE PIÙ MERITEVOLI ED EFFICACI SECONDO SODALITAS CALL FOR FUTURE

2021 proudly part of CALL FOR FUTURE Sodalitas

pagina **15**

POLITICA AGRICOLA COMUNE:

OBIETTIVI, EVIDENZE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

pagina **16**

20 ANNI DI SOP

Quello che stringete tra le mani è il primo numero di SOP NEWS del 2021. Un anno decisamente diverso dagli altri, per noi: l'anno di vita numero 20 di questa grande avventura che è stata SOP fin dall'inizio e che continua ad essere ancora oggi.

Un'esperienza sicuramente pionieristica su moltissimi fronti - primo fra tutti, il suo basarsi sul **concetto di sostenibilità** come priorità in un momento in cui nessuno, ancora, ne parlava - ma che da subito è riuscita ad incontrare la **fiducia di allevatori e agricoltori**. Perché la verità è che poi i**n campo e in stalla tutto risulta immediatamente chiaro**.



INSERTO SPECIALE

IL CIRCOLO VIRTUOSO STALLA, CAMPI E LIQUAMI

Come ridurre le emissioni di gas serra dagli allevamenti di bovine da latte, razionalizzare l'uso di prodotti chimici in campo e in stalla e creare, di conseguenza, un ciclo virtuoso campi-stalla-liquami davvero votato alla sostenibilità.

pagina **3**

Rivista stampata su carta riciclata A1/01i/001

EDITORIALE

di Marco Poggianella, fondatore e CEO

SOP Save Our Planet 20 YEARS



Marco Poggianella, fondatore e CEO di SOP.

I benefici a 3 livelli – ambientale, sociale ed economico – di cui parliamo sempre, e che ci impegniamo a perseguire ogni giorno, in quella dimensione di lavoro e ragionamento risultano subito evidenti.

La vera sostenibilità per noi è sempre stata questo: un approccio globale in cui ambiente, sociale ed economia lavorino insieme, alla pari. Un complesso di azioni che partano da una leva economica tangibile per ridurre l'impatto ambientale delle attività e migliorare la qualità della vita delle persone.

E voi l'avete capito!
Ci avete seguito, avete raccolto le nostre sfide – compresa la certificazione di sostenibilità, promossa dallo standard CERTIFICATION'S ESG Rating:2020©, su cui SOP ha di recente ottenuto valutazione AA+ e su cui anche un numero crescente di voi sta decidendo di impegnarsi – e avete smesso molto presto di essere "semplici" clienti per diventare partner, interlocutori attivi, sostenitori, compagni di viaggio.

Il mondo scientifico, invece, ha avuto bisogno di più tempo, per maturare questa consapevolezza.
Per molti anni è stato decisamente più semplice per loro focalizzare l'attenzione sul ruolo importante dell'agricoltura e dell'allevamento nella crisi climatica – ruolo che non è assolutamente in discussione – piuttosto che guardare alle soluzioni che il mercato era già in grado di offrire.
Per molti anni l'allarmismo ha avuto più spazio delle alternative positive. E questo orientamento ci ha fatto perdere davvero tantissimo tempo prezioso.

Ora invece le cose sono cambiate. Ora i dati che confermano la possibilità, attraverso nuove soluzioni come quelle di SOP, di praticare un'agricoltura e un allevamento intensivi in maniera sostenibile per rispondere alle reali esigenze alimentari del pianeta sono tante e autorevoli.
L'ultima in ordine di tempo è uscita nel mese di febbraio a cura dell'Università Cattolica di Piacenza, che con il suo studio ha confermato l'efficacia dei prodotti SOP ed ha idealmente "chiuso il cerchio", **confermando la sostenibilità del nostro approccio sistemico che riguarda i campi, gli animali in stalla e i liquami**.

Ecco, credo che se me lo avessero chiesto **non avrei potuto immaginare riconoscimento più importante e gratificante di questo, per i 20 anni di SOP**!

António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, lo aveva spiegato molto bene nel suo discorso inaugurale alla COP 25 di Madrid, a cui anche io ho partecipato:
"Entro la fine del prossimo decennio saremo su uno di due percorsi: uno è il percorso della resa, su cui abbiamo camminato dormienti oltre il punto di non ritorno, mettendo a rischio la salute e la sicurezza di tutti su questo pianeta. Vogliamo davvero essere ricordati come la generazione che ha nascosto la testa sotto la sabbia, che ha temporeggiato mentre il pianeta andava a fuoco? L'altro è il percorso della speranza. Un percorso di determinazione, di soluzioni sostenibili".

In SOP, nonostante le difficoltà, non abbiamo mai avuto dubbi sul percorso da seguire. E sapere di non essere soli in questo viaggio lo rende ancora più emozionante.

Marco Poggianella

SOPNEWS
è di proprietà di SOP® SRL
via Parco Alto Milanese, 1
21052 Busto Arsizio (VA), Italia
tel: 0331 342508
info@sopgroup.com
www.sopfarm.com

Direttore: Marco Poggianella
Coordinamento testi,
grafica e impaginazione
a cura di **onehourmarketing.it**

Per la stampa di questo magazine abbiamo scelto di utilizzare carta riciclata



IL CIRCOLO VIRTUOSO
STALLA, CAMPI E LIQUAMI

INSERTO SPECIALE

Ridurre le emissioni di gas serra dagli allevamenti di bovine da latte, razionalizzare l'uso di prodotti chimici in campo e in stalla e creare, di conseguenza, un ciclo virtuoso campi-stalla-liquami davvero votato alla sostenibilità.

In questo inserto speciale vedremo che tutto ciò è possibile,
e che i prodotti SOP - come confermato dalla certificazione ESG e da svariate pubblicazioni scientifiche di rilevanza internazionale - possono essere preziosi alleati in questo percorso.

Rivista stampata su carta riciclata ANTOFLOG

SOSTENIBILITÀ IN CAMPO E IN STALLA: UN CIRCOLO VIRTUOSO POSSIBILE

A cura del Dr. Gioacchino Quarta
(Responsabile tecnico SOP, settore ruminanti)



Le aziende da latte sono uno splendido esempio di economia circolare.
Sono sistemi complessi ma profondamente integrati, in cui la **sostenibilità - ambientale, sociale ed economica -** deriva dal benessere, dal buon funzionamento e dalla corretta gestione.

- Con **SOP STAR COW** è possibile ottenere migliori efficienza e produzione[1,2], Bioigienizzazione® dell'ambiente e riduzione delle emissioni ammoniacali ed enteriche[2] di gas serra
  -20,4% emissioni enteriche di Metano (CH_4)
  -18.4% emissioni enteriche di Anidride carbonica (CO_2)
  +6,5% proteine

([1]ESVCN, 2015, [2]Ross et. al., Sustainability Journal 2020)

- Con **SOP LAGOON** è possibile ridurre odori, ammoniaca e gas serra ed ottenere una migliore fluidità e facilità di gestione
  Fino a -100% Ammoniaca (NH_3)
  Fino a -22,7% Metano (CH_4)
  Fino a -100% Protossido di azoto (N_2O)
  Fino a -22,9% Anidride carbonica (CO_2)

(Borgonovo et al, Sustainability Journal, 2019, Peterson et. al., Sustainability Journal 2020)



- Con **SOP COCUS** (per mais, cereali e foraggi) è possibile ridurre la concimazione chimica azotata mantenendo la stessa produzione, migliorando la qualità con il **30% in meno di concimazione chimica azotata rispetto allo standard e riducendo il 23% di N_2O**.

(Maris et al, Agronomy Journal 2021)

Infatti, un'azienda da latte può intervenire per ottimizzare la produzione e mitigare gli impatti legati a odori, emissioni di ammoniaca e gas serra in tutte le fasi di produzione:
→ nei **campi**
→ negli **animali**
→ nei **liquami**.
Allevatori e agricoltori potranno smettere di essere considerati come i principali responsabili dei problemi dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici - cosa, peraltro, vera solo in parte - per diventare promotori riconosciuti di soluzioni sostenibili e durature solamente gestendo con consapevolezza e visione ognuna di queste fasi. E potendo finalmente dire:
"io non solo credo in quello che faccio ma ho la possibilità tecnologica di ridurre le mie emissioni, di parlare concretamente di sostenibilità e di dimostrare ***numeri alla mano*** *la portata ambientale, sociale ed economica del mio operato".*

Gestire con consapevolezza e visione - come si diceva poco fa - il circolo virtuoso campi-stalla-liquami significa **perseguire prima di tutto il benessere degli animali e delle persone**, ma anche riuscire a ridurre sensibilmente le emissioni generate ad ogni passaggio ed a realizzare una produzione di **latte** - il nostro output di riferimento - più efficiente, di qualità migliore e con un maggiore potenziale di redditività.



NEGLI ANIMALI

SOP STAR COW HA SUPERATO ANCHE I TEST DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA, DAVIS

*I risultati registrati sono molto significativi in termini di **riduzione delle emissioni di GHG e di aumento della percentuale delle proteine del latte**.*

Dai cambiamenti nella composizione della razione alla selezione di vacche da latte a bassa produzione di metano, le **strategie in fase di analisi per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (GreenHouse Gasses, GHG) enteriche e preservare la produzione di latte** sono numerose, ma una sembra più promettente delle altre: **l'utilizzo di particolari additivi e mangimi.**
A dimostrarlo, ora, anche uno studio dell'Università della California a Davis condotto dal Prof. Frank M. Mitloehner e dal suo team, che ha studiato l'efficacia del **mangime minerale SOP STAR COW** ottenendo **risultati rilevanti**.

Il contesto di riferimento

Nonostante gli alimenti di origine animale possano effettivamente migliorare l'allineamento dell'agricoltura agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) delle Nazioni Unite - fornendo cibo alle popolazioni e mezzi di sussistenza stabili per le comunità rurali - a loro è sempre più spesso ricondotta la principale responsabilità nella produzione globale di gas serra.
Negli Stati Uniti, per esempio, **si stima che il settore zootecnico contribuisca al 35% del metano antropogenico (CH_4)**, il 72% del quale proveniente dalla fermentazione enterica e il 28% dalla gestione dei liquami[1].
A livello UE invece il 53% delle emissioni di metano antropogenico proviene dall'agricoltura, di cui l'80,7% dalla fermentazione enterica delle specie di ruminanti e il 17,4% dalla gestione del liquame[2].

Il metano è un gas ad effetto serra con potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential) 25 volte superiore a quello dell'anidride carbonica (CO_2), il gas preso a riferimento per questo parametro. Ogni sorgente di metano, dall'estrazione di idrocarburi, ai bacini idrici, all'agricoltura, ha quindi un impatto importante sul clima.
Di recente, la comunità scientifica ha sviluppato un nuovo modello, chiamato GWP* (Global Warming Potential Star) per calcolare l'impatto di questo gas sul clima, che considera il reale tempo di permanenza in atmosfera del metano: infatti, questo composto del carbonio, a differenza dell'anidride carbonica o del protossido di azoto che permangono per centinaia o migliaia di anni in atmosfera, rimane sospeso come metano per soli 10-12 anni, prima di essere trasformato in CO_2. Ecco perché il modello attribuisce un "peso", in termini di capacità climalteranti, molto maggiore a questo gas, pari a 80 volte quello della CO_2. Ogni variazione in positivo o in negativo nelle emissioni di metano, quindi, ha un impatto ancora maggiore di quanto si considerava in precedenza.

Rivista stampata su carta riciclata A7/01/001

Il modello dice anche che emissioni costanti di metano non contribuiscono a scaldare ulteriormente il pianeta. In un allevamento bovino, il metano è parte di un ciclo naturale: gli animali emettono metano come sottoprodotto della digestione di foraggi, che viene poi convertito in CO_2 e assorbito dalle colture che entrano nella dieta, chiudendo il ciclo.
In un'ipotesi di emissioni costanti (ad esempio in Italia il numero totali di bovini è relativamente costante, negli ultimi anni) si può dire che il metano enterico prodotto da questi animali non ha quindi contribuito sostanzialmente al riscaldamento globale.

Ma ci si può spingere un passo oltre, in un'ottica di miglioramento della sostenibilità del settore dell'allevamento.
Il modello infatti calcola anche che ogni riduzione superiore al 10% nelle emissioni di metano può portare ad un effetto raffreddante sul pianeta. **Gli allevamenti, quindi, possono passare da essere additati come i responsabili della crisi climatica a essere i protagonisti di un cambiamento positivo**[3].

PER OTTENERE IL LAVORO COMPLETO
CONTATTACI.
INQUADRA IL QR CODE OPPURE
VAI AIL LINK: WWW.SOPFARM.COM

Le strategie

Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata sul trovare potenziali strategie di mitigazione delle emissioni enteriche di questo gas, strategie che, tuttavia, sono spesso poco sostenibili da un punto di vista economico, o di gestione, o che non sono ancora disponibili commercialmente, o che non hanno ancora dimostrato l'efficacia in vivo e a lungo termine o che hanno potenziali effetti negativi collaterali.
Ad esempio, si potrebbe modificare la razione, riducendo l'uso di foraggi (che stimolano la produzione di metano) a favore dei concentrati: questo però è spesso antieconomico, può portare ad alterazioni nel metabolismo ruminale ed è quindi, nel lungo periodo, insostenibile per la maggior parte delle aziende agricole.
Numerosi studi si concentrano anche su diversi tipologie di additivi/mangimi tra cui nuove molecole chimiche o particolari tipi di alghe. Questi nuovi ingredienti presentano alcuni grossi limiti per la loro adozione su larga scala come la difficoltà di produzione, un ancora non chiaro impatto sulla salute degli animali, dei prodotti (latte o carne) e quindi dei consumatori, inoltre un'improbabile conformità ai severi disciplinari dei prodotti caseari italiani.

Nei mesi scorsi **il team del prof. Mitloehner dell'Università della California - Davis ha indagato l'efficacia del mangime minerale SOP STAR COW** nella riduzione delle emissioni di GHG enteriche e sulla produzione di latte. Da questo lavoro è originata una pubblicazione scientifica sulla rivista internazionale "Sustainability".

A proposito di SOP STAR COW

SOP STAR COW è un mangime minerale, a base di ingredienti naturali, studiato e prodotto da SOP - Save Our Planet; è commercializzato in diversi Paesi europei **dal 2015 e conforme ai requisiti dei principali disciplinari di produzione in Italia** (come Grana Padano, Parmigiano Reggiano). SOP STAR COW è progettato per interagire positivamente con le comunità microbiche presenti nel rumine e nell'apparato digerente, all'interno degli animali e nelle lettiere/cuccette. SOP STAR COW è stato oggetto anche di un'altra ricerca, pubblicata a Tolosa nell'ambito del congresso ESVCN (European Society of Veterinary and Comparative Nutrition, 2015), che dimostra come **questo mangime abbia portato le 7 stalle di prova ad aumentare in media la quantità di latte di 1,35 litri al giorno e ridurre il contenuto di cellule somatiche di oltre il 20%**.

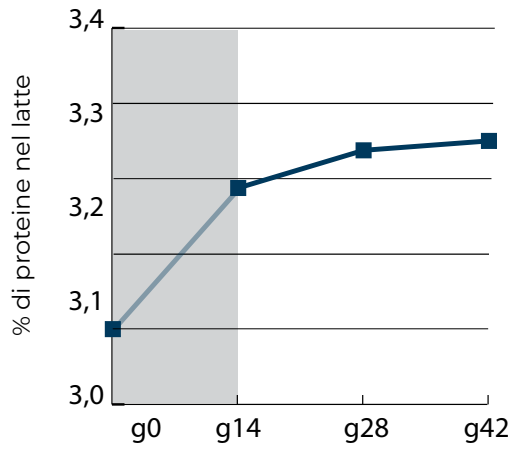


Obiettivi, contenuti e risultati della ricerca

Lo studio dell'Università della California è stato condotto su **due gruppi di vacche** (controllo e con SOP STAR COW) da metà a tarda lattazione per **6 settimane**, le prime due delle quali sono state considerate come periodo di adattamento a SOP STAR COW. **Le emissioni di GHG sono state misurate individualmente per ogni vacca**, con opportuna camera di rilevamento dei gas per 12 ore ogni due settimane. Nello stesso giorno sono stati poi analizzati anche i parametri del latte per fornire una rappresentazione completa della risposta delle vacche al mangime SOP.

L'analisi dei dati di metano (CH_4) ha mostrato che **le emissioni all'interno del gruppo SOP hanno avuto una riduzione significativa dal giorno 14 al giorno 42 del 20,4%**. Anche le emissioni di anidride carbonica (CO_2) hanno mostrato una riduzione del **18,4%** nello stesso periodo, mentre le emissioni interne al gruppo di controllo non hanno mostrato differenze significative per nessuno dei due gas. Questo porta ad un potenziale grande miglioramento della sostenibilità degli allevamenti bovini, che possono diventare protagonisti nelle strategie contro il riscaldamento globale.

% DI PROTEINE NEL LATTE

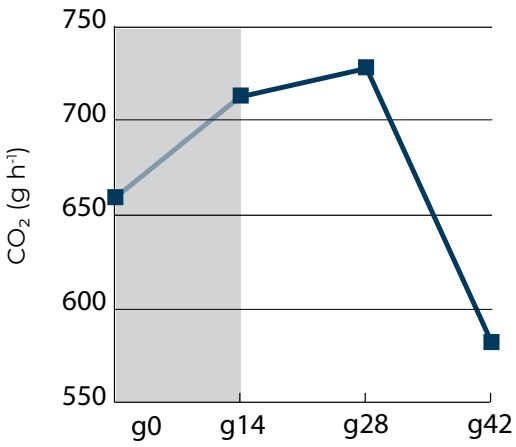


+6,5%

Periodo di adattamento
SOP STAR COW

Aumento dal giorno 0 al giorno 42 (p=0.002)

EMISSIONI DI CO_2

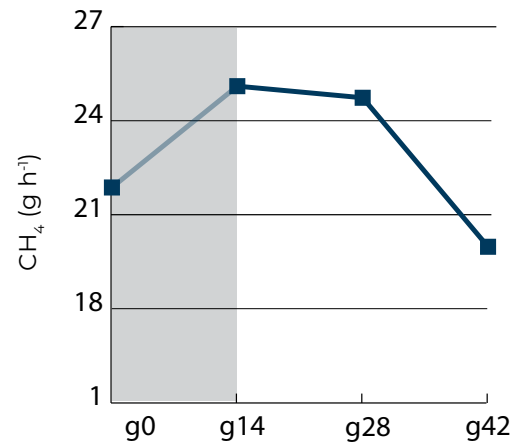


-18,4%

Periodo di adattamento
SOP STAR COW

Riduzione dal giorno 14 al giorno 42 (p=0.0016)

EMISSIONI ENTERICHE DI METANO



-20,4%

Periodo di adattamento
SOP STAR COW

Riduzione dal giorno 14 al giorno 42 (p=0.0014)

In aggiunta a ciò, **SOP STAR COW ha portato a un aumento significativo della % di proteine del latte durante il periodo di studio (+4,9%** dal giorno 0 al giorno 14 e **+6,5%** dal giorno 0 al giorno 42), migliorando la redditività delle aziende, perché sostenibilità è, innanzitutto, sostenibilità economica.

[1] *USEPA. Inventory of U.S. Greenhouse Gas Emissions and Sinks: 1990–2015. 2017. Available online: https://www.epa.gov/sites/production/files/2017-02/documents/2017_chapter_5_agriculture.pdf*
[2] *Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions. Available online: https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/eu_methane_strategy.pdf*
[3] *https://www.oxfordmartin.ox.ac.uk/publications/climate-metrics-for-ruminant-livestock/*

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

Il team di ricerca

Frank M. Mitloehner, PhD, è professore e specialista per la qualità dell'aria presso il Dipartimento di Scienze Animali presso l'Università della California - Davis (considerata una delle migliori università al mondo per agraria, veterinaria e zootecnia). È stato Presidente della FAO per il Progetto di Partenariato per il Benchmarking degli impatti ambientali delle catene di approvvigionamento del bestiame - LEAP. Le aree di ricerca del suo team includono misurazioni e mitigazione di gas serra e ammoniaca, insieme allo studio dei loro effetti sulla salute e sul benessere umano e animale, indagando il nesso tra produttività agricola e sostenibilità ambientale.
Coautore della pubblicazione è anche il Dr. Marcello E. Chiodini, PhD e ricercatore presso l'Università degli Studi di Milano nonché collaboratore SOP.

Un riconoscimento speciale dalla Fondazione Solar Impulse

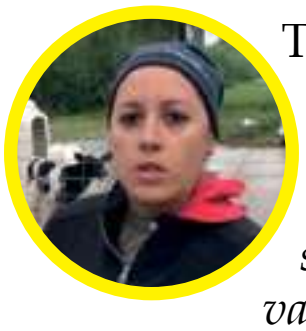
Fondata da Bertrand Piccard, dal 2002 si batte per promuovere le tecnologie pulite e l'efficienza energetica come soluzioni finanziariamente redditizie per combattere il cambiamento climatico.

SOP STAR COW è stato incluso dalla Fondazione tra le soluzioni in grado di salvare il mondo perché "***migliora la sostenibilità della produzione lattiero-casearia generando benefici economici per gli allevatori e migliorando la produzione di latte, in qualità e quantità. Inoltre, SOP STAR COW riduce le emissioni di gas serra dai latticini, gli odori e l'ammoniaca dalle aziende agricole****"*.

** solarimpulse.com/efficient-solutions/sop-star-cow*

Alcune testimonianze

Sono già numerose, in Italia ma non solo, le aziende agricole che utilizzano con continuità e soddisfazione il mangime minerale SOP STAR COW.



Tra queste anche la **Cà dei Volti di Dueville (Vicenza)**, di cui ha recentemente raccontato l'esperienza Alessandra Cobalchini:
*"La nostra azienda si trova nella pianura vicentina. La stalla è stata costruita nel 2001 e ospita **310 capi**, tra vacche da latte e vitelli. Abbiamo iniziato ad utilizzare i prodotti SOP per le cuccette nel 2002, quando le vacche sono entrate nella stalla nuova. Ci siamo trovati bene perché abbiamo visto che le cuccette erano asciutte: le vacche vivevano serene senza sporcarsi. Da lì, visti i risultati, abbiamo cominciato a collaborare più intensamente con SOP e nel 2014 abbiamo introdotto un nuovo prodotto per dare più forza agli animali: SOP STAR COW. Anche in questo caso ci siamo trovati bene perché ora, **oltre ai vantaggi nell'igiene e nell'asciugatura vediamo che gli animali partoriscono bene, hanno meno problemi, mangiano di più e hanno una buona partenza**; senza contare che da un paio d'anni riusciamo ad avere anche la rimonta per la stalla. Grazie a SOP STAR COW abbiamo **migliorato l'efficienza alimentare del 7%**. **Nel 2018 abbiamo avuto 1 sola dislocazione su 140 parti, 1 sola metrite curata con l'omeopatia, 6 ritenzioni di placenta e una media di 2 problemi mammari al mese facilmente curabili**".*



Angelo Bono dell'**Azienda Agricola Bono di Bedizzole (BS)**, invece, ne parla così:
"La nostra collaborazione con SOP dura da oltre 10 anni. 10 anni pieni di grandissime soddisfazioni. Abbiamo cominciato con SOP GOLD PRO COW, che è la soluzione SOP per la Bioigenizzazione ambientale, e lo abbiamo testato in un'azienda con le cuccette a riempimento. L'effetto è stato subito evidente: il prodotto trasformava la paglia anche dove gli animali continuavano ad alzarsi e a muoversi, la manutenzione necessaria era sempre meno, la cuccetta era sempre asciutta e le mammelle di conseguenza non si sporcavano. Senza contare gli ottimi riscontri anche in merito a cellule e infezioni da problemi mammari.
*Quando poi, nel 2015, sono arrivato qui, sono passato da Gold a STAR COW e i miglioramenti ulteriori sono arrivati presto: in meno di due mesi i problemi mammari sono diminuiti ancora. **Oggi abbiamo un cartellino di 150-160.000 cellule con 430 animali (proteine 3,13%; grasso 4,10%). Gli animali sono molto in forma. Il loro benessere generale si nota soprattutto quando si registrano differenze di temperatura e sbalzi termici di 15-20 gradi dal giorno alla notte.***
In quelle situazioni spesso i veterinari con cui mi confronto riscontrano frequenti problemi mammari nelle varie mandrie che seguono, e quasi sempre io in azienda non registro nemmeno un caso.
***È capitato più volte che passassero 15, se non 20 giorni senza alcun problema mammario. Una riduzione tangibile e importante**".*



NEI CAMPI

PRODUZIONE DI MAIS, REDDITIVITÀ E SALUTE DEL SUOLO

*Una nuova pubblicazione curata dall'Università Cattolica di Piacenza conferma l'**efficacia di SOP COCUS Maize+ nel consentire la riduzione della fertilizzazione chimica azotata del mais senza penalizzare la produzione**.*

Ridurre la concimazione chimica azotata senza compromettere la produzione è una delle principali e cogenti sfide dell'agricoltura.

L'ultima pubblicazione curata dal Prof. Dr. Vincenzo Tabaglio e dal Dr. Andrea Fiorini, PhD, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, sulla produzione di mais con l'utilizzo del prodotto **SOP COCUS Maize+**, ha dimostrato come questa soluzione consenta di **ridurre gli input di azoto chimico (-30%) e le emissioni di protossido di azoto (-23%), mantenendo contemporaneamente la resa del mais** in linea con le richieste europee per il settore, da ottemperare entro il 2030.

(Articolo di approfondimento sulla Politica Agricola Comune (PAC) a pagina 16)

Il contesto

L'attività agricola lavora con l'ambiente ed ha su di esso un impatto, che può essere sia positivo che negativo.
L'eccessivo utilizzo di azoto chimico per la concimazione dei campi ha portato negli anni ad un progressivo impoverimento della vita microbica del suolo, rendendo le colture sempre più dipendenti da svariati input chimici, necessari per il mantenimento di alti livelli produttivi, che però rallentano ulteriormente l'attività dei microrganismi.
Dobbiamo ricordare che il suolo è una risorsa limitata. E la gestione convenzionale della produzione agricola ha innescato questo circolo vizioso che ne ha notevolmente impoverito la qualità e lo stato di salute.
E questo, come rilevato dalla FAO, sta provocando danni che rischiano di rivelarsi irreparabili.

"Oggi il 33% del territorio risulta da moderatamente ad altamente degradato, a causa di erosione, salinizzazione, compattazione, acidificazione e inquinamento chimico dei suoli. ***L'attuale tasso di degrado del suolo minaccia la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni più essenziali****. Dalle attuali tendenze demografiche e dalla crescita prevista della popolazione mondiale si stima un aumento del 60% della domanda di cibo, foraggio e fibre entro il 2050. Ci sono ben poche possibilità di espandere le aree agricole, tranne che in alcune zone dell'Africa e del Sud America. Molte di queste zone non sono però adatte all'agricoltura e i costi ecologici, sociali ed economici per renderli produttivi saranno altissimi. Nell'agricoltura mondiale,* ***la sostenibilità nel gestire e nel produrre è diventata, quindi, assolutamente fondamentale per invertire la tendenza del degrado del suolo*** *e per garantire la sicurezza alimentare mondiale, sia attuale che futura"*[1].

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

Come descritto nell'articolo, **l'uso eccessivo di fertilizzazione con azoto di sintesi chimica** non conduce necessariamente ad un aumento della resa delle colture, ma può invece - e con probabilità decisamente maggiori - portare ad elevate perdite di azoto nei corpi idrici superficiali e sotterranei, causando **impatti negativi sulla qualità dell'acqua, oltre ad un aumento di emissioni di protossido di azoto (N_2O)**[2].

La fertilizzazione chimica, inoltre, può portare a rilascio di azoto in aria in due forme: ammoniaca (NH_3), quando i concimi vengono distribuiti superficialmente, o protossido di azoto (N_2O) quando vengono interrati. Il protossido di azoto è un potente gas serra, con un potere riscaldante circa 300 volte superiore quello dell'anidride carbonica (CO_2). La combinazione di lavorazione intensiva e fertilizzazione con elevati input di azoto (N) favorisce anche la mineralizzazione del carbonio organico del suolo (SOC), il che contribuisce ad incrementare le emissioni di CO_2 dai terreni agricoli.
L'agricoltura è quindi concausa dei cambiamenti climatici, ma ne è anche vittima, subendo un clima sempre più imprevedibile che rende difficile garantire raccolti omogenei, abbondanti e sani.

Ecco perché le indicazioni che arrivano dall'Europa si muovono in questa direzione: **nella promozione di un'agricoltura che sia allo stesso tempo intensiva, per soddisfare bisogni in crescita, e sostenibile, per non danneggiare ulteriormente risorse preziose di cui non possiamo in alcun modo fare a meno**.

Obiettivi, contenuti e risultati della ricerca

Lo studio dell'Università Cattolica di Piacenza - dal titolo "Reducing N Fertilization without Yield Penalties in Maize with a Commercially Available Seed Dressing" - è stato condotto allo scopo di **valutare la possibilità di ridurre l'impiego di fertilizzanti azotati di sintesi chimica nella coltivazione del mais senza comprometterne i livelli produttivi**.
La sperimentazione si è svolta presso il Centro Ricerche Zootecniche CERZOO di Piacenza in condizioni reali di campo, su un terreno agricolo già destinato alla coltivazione di mais, definendo opportune parcelle sperimentali aventi superficie di 200 m² cadauna, randomizzate al fine di minimizzare qualsiasi effetto non dipendente dall'impiego di SOP COCUS Maize+.

Le variabili della prova sono state l'assenza o la presenza del prodotto SOP COCUS Maize+ applicato al seme prima della semina e tre differenti livelli di concimazione chimica azotata. In fase di preparazione del letto di semina sono stati apportati sull'intero appezzamento 50 kg N efficiente/ha attraverso liquame bovino, rispecchiando una pratica comune a molte aziende del settore. In fase di coltivazione i tre livelli di azoto testati sono stati: 230 kg N/ha (100%), 160 kg N/ha (-30%) e 0 kg N/ha (-100%). Nel corso della prova, nello specifico in fase di fioritura del mais, sono stati condotti rilievi sugli apparati radicali mentre le emissioni di protossido di azoto N_2O sono state determinate per un intero anno solare (aprile 2019 - aprile 2020) valutando così eventuali emissioni anche in assenza della coltura.
Al termine della prova i risultati relativi ai parametri radicali (diametro e lunghezza), alla resa della coltura e alle emissioni di N_2O del suolo hanno mostrato:

- **un aumento significativo, nelle piante trattate con SOP, dei peli radicali molto fini, fini e medi e della lunghezza delle radici,** con un conseguente miglioramento dell'efficienza dell'assorbimento di acqua e nutrienti (*vedi foto nella pagina seguente e grafico 1*);
- **assenza di perdite produttive** tra le piante coltivate applicando il 100% dell'azoto chimico e quelle fertilizzate con il -30% dell'azoto chimico ma trattate con il prodotto di SOP (*grafico 2*);
- **una riduzione**, sempre negli appezzamenti con SOP, delle **emissioni di N_2O pari al 23% per unità di produzione** (*grafico 2*).

GRAFICO 1

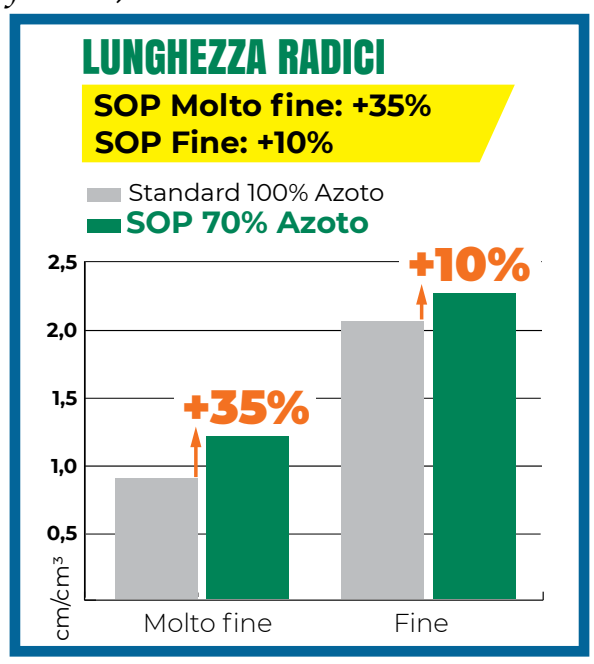
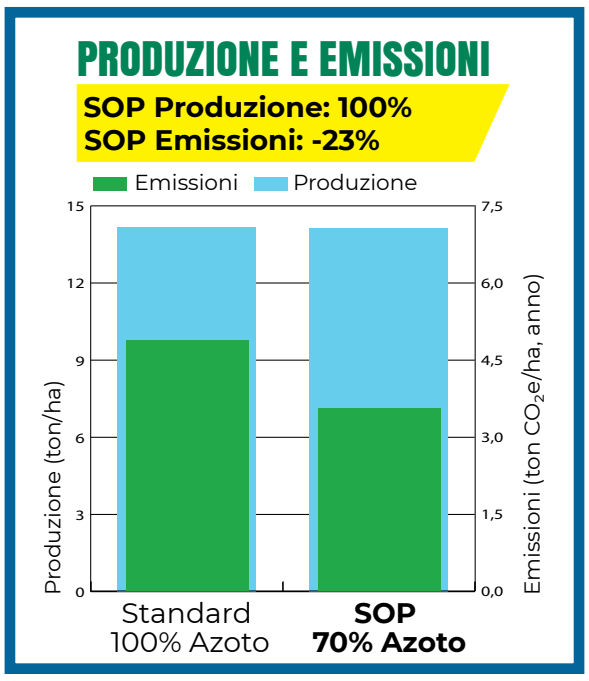


GRAFICO 2



In sintesi, SOP COCUS Maize+ può essere utilizzato per ridurre l'input di azoto di sintesi chimica (-30%) e le emissioni di N_2O (-23%), mantenendo contemporaneamente inalterata la resa del mais.
Il suo impiego consente quindi agli agricoltori di allineare la propria attività agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e di conformarsi alla strategia europea "From Farm to Fork" promossa proprio allo scopo di ridurre l'inquinamento causato dall'uso inadeguato ed inefficiente di agrofarmaci fertilizzanti chimici oltre all'obiettivo di combattere lo spreco alimentare.

Il team di ricerca

Il Prof. Dr. Vincenzo Tabaglio e il Dr. Andrea Fiorini, PhD, lavorano presso il Dipartimento di **Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili (DI.PRO.VE.S.) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza**. Il loro lavoro riguarda soprattutto lo studio di nuove pratiche e tecnologie innovative per la produzione di colture destinate all'alimentazione, animale e umana, in un'ottica di sostenibilità, all'interno della filiera.
A loro, per lo studio descritto in questo articolo, si sono affiancati il Dr. Marcello Ermido Chiodini, PhD, Ricercatore presso l'Università degli Studi di Milano e collaboratore SOP, e Lorenzo Poggianella, dell'Università della California (Davis). Entrambi hanno assistito alla progettazione della prova e all'analisi dei dati raccolti.

[1] FAO, "Il suolo è una risorsa non rinnovabile". Disponibile online: http://www.fao.org/3/i4373o/i4373o.pdf
[2] Good et al., Fertilizing Nature: A Tragedy of Excess in the Commons., doi:10.1371/journal.pbio.1001124.











A proposito di SOP COCUS Maize+

SOP COCUS Maize+ è il prodotto della linea SOP Crop Line studiato per l'utilizzo direttamente a contatto col seme. Il dosaggio di 200 g/ha è sufficiente a garantire il trattamento per tutta la coltura mediante una singola applicazione in concia.

Come tutti i prodotti della linea SOP Crop Line, SOP COCUS Maize+ agisce tramite una duplice azione:
- **azione diretta**, stimolando la germinazione, la crescita e lo sviluppo radicale, e permettendo una maggiore sanità della pianta;
- **azione indiretta**, stimolando i batteri del suolo responsabili della trasformazione dell'azoto e degli altri nutrienti in una forma assimilabile dalla pianta, e consentendo di sfruttare al meglio le risorse del suolo. Grazie a questo processo, il suolo non solo non si impoverisce, ma al contrario diviene sempre più fertile ed idoneo allo sviluppo delle colture, anno dopo anno.

SOP COCUS Maize+ è commercializzato dal 2005 ed è oggi utilizzato dagli agricoltori di numerosi Paesi UE.

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001



NEI LIQUAMI

LIQUAMI: IL PASSAPORTO PER LA REDDITIVITÀ

L'**ammoniaca**, a differenza dei gas serra, è un gas inquinante, perché irritante per le mucose di animali e persone e perché è un precursore del particolato fine (PM 2.5).
I liquami rilasciano massicce quantità di ammoniaca, ma SOP LAGOON si è dimostrato una soluzione per abbatterne le emissioni fino al 100%, eliminando anche gli odori e risparmiando agli agricoltori le tante critiche che spesso emergono quando i liquami vengono distribuiti sul terreno.

Inoltre, la gestione dei reflui richiede che il liquame sia facile da movimentare, quindi fluido. Ma questo molto spesso non accade, perché il liquame tende a stratificarsi e a solidificarsi, risultando particolarmente faticoso e oneroso da lavorare. L'agitazione dei liquami è un'operazione costosa in termini di tempo, energia e quindi denaro.

L'additivo SOP LAGOON è in grado di intervenire anche su questo aspetto, facendo in modo che il liquame non sviluppi alcuna crosta e si mantenga liquido ed omogeneo.

Emissioni ridotte e maggiore omogeneità, un liquame quindi davvero utile e nutriente per il terreno.

Con SOP LAGOON è quindi possibile ottimizzare la gestione dei reflui, limitando l'impatto sull'ambiente, sulla comunità circostante e sui costi di movimentazione. Il liquame può davvero essere visto come una preziosa risorsa per migliorare la redditività e la sostenibilità dell'azienda agricola.

La nostra letteratura e i nostri numeri parlano altrettanto chiaro: l'azione di SOP LAGOON va esattamente in questa direzione.



In foto vengono mostrate le evidenti migliorie sul liquame dopo l'utilizzo di SOP LAGOON

- **RIDUZIONE DELLA FORMAZIONE DI PM2.5** GRAZIE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA
- **DRASTICA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI** FINO A[1,2]:

-100% NH_3 **-22,9% CO_2**
-22,7% CH_4 **-100% N_2O**

- **DIMINUZIONE DI CROSTA E SEDIMENTI** NELLE VASCHE DI STOCCAGGIO
- **RIDUZIONE DEI COSTI DI AGITAZIONE**
- **RIDUZIONE DELLE SOLLECITAZIONI MECCANICHE** SUI MACCHINARI

- **MIGLIORE QUALITÀ FERTILIZZANTE**
- **CONVERSIONE DELL'AZOTO IN FORME PIÙ ASSIMILABILI** PER LE COLTURE

MIGLIORE CONVIVENZA CON IL VICINATO: RIDUCE ODORI E MOSCHE

- **VALIDO SOSTITUTO DEI FERTILIZZANTI CHIMICI**
- **RIDUZIONE DI CROSTE SUL SUOLO E USTIONI FOGLIARI** DOPO LO SPANDIMENTO

[1] *Borgonovo et al, Sustainability Journal, 2019*
[2] *Peterson et al, Sustainability Journal, 2020*

NUMERI ALLA MANO: L'EFFICACIA DI SOP LAGOON

SOP LAGOON è un additivo commerciale per liquame che scioglie e fluidifica eventuali croste (limitando o addirittura eliminando del tutto l'uso di agitatori) e **riduce l'emissione di odori, ammoniaca e gas serra dai liquami in stoccaggio o in spandimento, migliorandone le proprietà fertilizzanti**.

Per creare SOP LAGOON, il team tecnico SOP ha selezionato una particolare qualità di solfato di calcio diidrato (noto per la sua efficacia nel ridurre le emissioni di ammoniaca e metano) che, processato con la tecnologia proprietaria SOP, permette al prodotto di influenzare i microrganismi in maniera efficace, e a dosaggi estremamente bassi.

I risultati delle **due ricerche condotte su SOP LAGOON dall'Università degli Studi di Milano (settembre 2019) e dall'Università della California a Davis (febbraio 2020)**, entrambe pubblicate sulla rivista Sustainability, sono inequivocabili.

Chi utilizza SOP LAGOON ottiene dunque 3 tipi di vantaggi:
- **sostenibilità economica**, perché grazie a SOP LAGOON l'allevatore può limitare i suoi costi di agitazione, spandimento e fertilizzazione;
- **sostenibilità ambientale**, perché SOP LAGOON permette di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, il rischio di lisciviazione di nitrati nelle acque e le esalazioni di gas serra;
- **sostenibilità sociale**, perché SOP LAGOON limita le emissioni di odori e ammoniaca, precursore del particolato sottile.

settembre 2019

La ricerca dell'Università degli Studi di Milano

è stata condotta su **liquame fresco** proveniente da un'azienda agricola di vacche da latte.
Il liquame trattato con SOP LAGOON ha mostrato livelli di emissioni decisamente inferiori già dal quarto giorno dopo la prima applicazione:

- Ammoniaca (NH_3) **ridotta del 100%**
- Metano (CH_4) **ridotto del 21,5%**
- Protossido di azoto (N_2O) **ridotto del 100%**
- Anidride carbonica (CO_2) **ridotta del 22,9%**

Borgonovo et al, Sustainability Journal, 2019

febbraio 2020

La ricerca della University of California, Davis

è stata condotta su **liquame separato** proveniente da un'azienda agricola locale di vacche da latte.
Il liquame trattato con SOP LAGOON ha mostrato livelli di emissioni molto più bassi per tutto il periodo misurato:

- Ammoniaca (NH_3) **ridotta del 45,9%**
- Metano (CH_4) **ridotto del 22,7%**
- Protossido di azoto (N_2O) **ridotto del 45,4%**
- Anidride carbonica (CO_2) **ridotta del 14,7%**

Peterson et al, Sustainability Journal, 2020

novembre 2020

Riconoscimento della Fondazione Solar Impulse

Anche SOP LAGOON, oltre al già citato SOP STAR COW, è stato incluso tra le soluzioni in grado di salvare il mondo dalla Fondazione di Bertrand Piccard perché in grado di proteggere l'ambiente senza rinunciare al profitto.
SOP LAGOON infatti "*è redditizio per un agricoltore già dal primo anno di utilizzo, in quanto non richiede attrezzature rispetto alla gestione tradizionale del letame**" trasformando quella dell'ecologia da problema costoso a concreta opportunità di mercato.

**solarimpulse.com/efficient-solutions/sop-lagoon*

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

RIPARTIRE DAL SUOLO

A cura di Dr. Marcello Ermido Chiodini, PhD
(Responsabile SOP per l'agricoltura sostenibile)



Il suolo è una risorsa limitata ed un bene inestimabile: è essenziale per la vita non "solo" perché coltivandolo se ne possono ricavare alimenti, ma perché è luogo di numerosi fenomeni che caratterizzano i cicli biogeochimici degli elementi. Non rispettarlo e non prendersene cura significa non rispettare la vita.
Semplificando, si può dire che il suolo sia costituito da una componente fisica (con i solidi, i liquidi e i gas in esso circolanti) e da una componente biologica, che è la vita del suolo. È quindi un sistema complesso ed in continua evoluzione che va gestito con molta cura per non compromettere la vitalità e gli equilibri che influiscono sulla sua fertilità.
Oggi sentiamo parlare molto di sostenibilità. Questo perché si sta riscoprendo come, rispettando il suolo con la vita che esso ospita, si possa fare molto per ripristinare quei delicati equilibri al fine di rallentare gli effetti che l'uomo ha avuto ed ha sul cambiamento climatico del pianeta.
Un'**agricoltura sostenibile** è l'unica forma di agricoltura che consente di ottenere benefici economici, ambientali e sociali e quindi contemporaneamente un reddito per gli imprenditori agricoli, la salvaguardia delle risorse ed il benessere per la collettività.
E un'agricoltura sostenibile si può avere solo **tutelando il suolo**, il che significa conoscerlo, sapere che non è solo un insieme di particelle, ma che in esso, se in salute, c'è una vita molto florida ed attiva che è bene mantenere se lo si vuole preservare fertile.
Dobbiamo imparare ad essere sostenibili dalla natura, che non fa nulla per caso e non impiega energia senza utilizzarla in modo efficiente.
Prendiamo ad esempio la fotosintesi: la CO_2 viene fissata dalle piante per produrre ossigeno e composti a base di carbonio, che sono utilizzati sia come fonte di energia dalle piante sia, nella misura del 40% circa, per nutrire i microrganismi del suolo che con esse interagiscono per mezzo degli apparati radicali.
Questo perché i microrganismi sono utili alla pianta, convertendo e fissando i nutrienti, e le piante, quindi, supportano la vita microbica in un aiuto reciproco. Non dimentichiamo infatti che il 78% dell'atmosfera è costituita da azoto e che la natura ha evoluto dei microrganismi che sono in grado di fissarlo per renderlo disponibile alla pianta per formare costituenti proteici essenziali per la vita: un bell'esempio di processo circolare, efficiente e sostenibile che la natura ci ha messo a disposizione.
Si capisce, quindi, come il suolo non sia solo un supporto fisico inerte per la crescita delle piante, ma un capitale su cui investire per ottenere frutti e mantenerne la capacità di produrre.
SOP - Save Our Planet - ha compreso sin dalle sue origini queste idee di rispetto, di vita del e nel suolo e di gestione sostenibile, che sono le basi di tutte le sue attività, di tutto quello che sviluppa, di tutte le soluzioni che negli anni ha offerto ed offre al mondo agricolo. SOP inoltre collabora da sempre con le più importanti università e centri di ricerca per produrre lavori scientifici che dimostrino l'ef-





ficacia delle proprie soluzioni. Ad esempio, i risultati dell'ultima pubblicazione dell'Università Cattolica di Piacenza dimostrano come l'impiego di SOP COCUS Maize+, la soluzione di SOP per il mais, consenta agli agricoltori di ridurre del 30% la fertilizzazione chimica azotata pur mantenendo le stesse produzioni e riducendo del 23% le emissioni di protossido di azoto rispetto ad una gestione più standard della coltura. A questo si aggiunge un incremento dello sviluppo degli apparati radicali, soprattutto quelli di diametro molto fine e fine, che sono fondamentali per l'assimilazione di acqua e nutrienti. Questo significa anche più carbonio nel suolo, maggiore interazione microbica e quindi maggiore vita e vitalità del suolo.

Ottimi risultati in termini di sostenibilità, oserei dire! E come avviene ciò? Consentendo al suolo di riattivarsi e di ristabilire quegli equilibri che la natura ha evoluto e quindi "sa fare bene" ed in modo efficiente.
Questi risultati, confermati in campo dai numerosi agricoltori che dal 2001 utilizzano le soluzioni SOP con soddisfazione, permettono all'imprenditore agricolo di rispondere già oggi in modo adeguato alle normative regionali e alle ormai stringenti indicazioni dell'Unione Europea che con il Green Deal e la Farm to Fork strategy richiedono, tra le varie azioni, un'importante riduzione, pari al 20% entro il 2030, della quantità di concimi chimici apportati alle colture.
SOP da sempre lavora per poter offrire già oggi soluzioni che rispondano ai bisogni degli imprenditori e che portino sostenibilità economica per l'agricoltore, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale per tutta la comunità.

SOP TRA LE 8 AZIENDE PIÙ MERITEVOLI SECONDO SODALITAS CALL FOR FUTURE

Il nostro progetto "Agricoltura intensiva con SOP LAGOON" fa ora parte della prestigiosa selezione di azioni d'impresa, a cura di Fondazione Sodalitas, capace di attuare l'Agenda ONU 2030 e di generare un cambiamento positivo.

2021 proudly part of CALL FOR FUTURE Sodalitas

Nei mesi scorsi abbiamo portato all'attenzione di **Sodalitas Call for Future** il nostro progetto "**Agricoltura intensiva sostenibile con SOP LAGOON**", ottenendo un risultato di cui siamo estremamente fieri.
Il progetto, infatti, è stato non solo inserito ufficialmente tra le azioni d'impresa di riferimento in Italia capaci di realizzare gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, ma anche selezionato, tra le 150 iniziative candidate, come **una delle 8 più meritevoli ed efficaci** dal panel scientifico indipendente composto e gestito dalla **Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile**.

A PROPOSITO DI SODALITAS CALL FOR FUTURE

Sodalitas Call for Future è un'iniziativa di **Fondazione Sodalitas** - l'organizzazione di riferimento in Italia per la sostenibilità d'impresa - nata per far conoscere alle persone, alle istituzioni e soprattutto ai giovani il ruolo strategico delle imprese nello sviluppo sostenibile del Paese. Una campagna di sensibilizzazione su sfide rilevanti e soluzioni efficaci che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Tutti i progetti selezionati nell'ambito di ***Sodalitas Call for Future*** sono consultabili sulla piattaforma digitale dedicata e saranno protagoniste del concorso "Together for future" che nelle prossime settimane coinvolgerà 2 milioni di studenti delle 7.500 scuole secondarie di secondo grado in tutta Italia.
Sodalitas Call for Future è un'iniziativa patrocinata da Commissione Europea, Ministero dell'Ambiente, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Lombardia, Assolombarda, Ferpi e Pubblicità Progresso.

"Costruire un futuro sostenibile è la sfida decisiva che la società dovrà affrontare nel prossimo decennio.
Una scelta irrinunciabile e un impegno concreto che persone e imprese dovranno assumersi per assicurarsi una rinnovata prospettiva di crescita, sviluppo e inclusione.
Le imprese all'avanguardia hanno abbracciato la sfida e si sono messe in gioco con responsabilità e con il loro esempio possono guidare ed essere di ispirazione per gli altri.
Le imprese all'avanguardia credono nell'importanza di un futuro sostenibile, dichiarano il proprio impegno in questo senso e attuano concretamente l'Agenda ONU 2030 attraverso progetti che hanno un impatto positivo sullo sviluppo della società e sulla crescita dell'azienda.
Le imprese che fanno parte di Sodalitas Call for Future sono quelle che portano avanti progetti che hanno già contribuito a generare un cambiamento positivo".
[Fonte: sodalitas.it]

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001



POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC): OBIETTIVI, EVIDENZE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

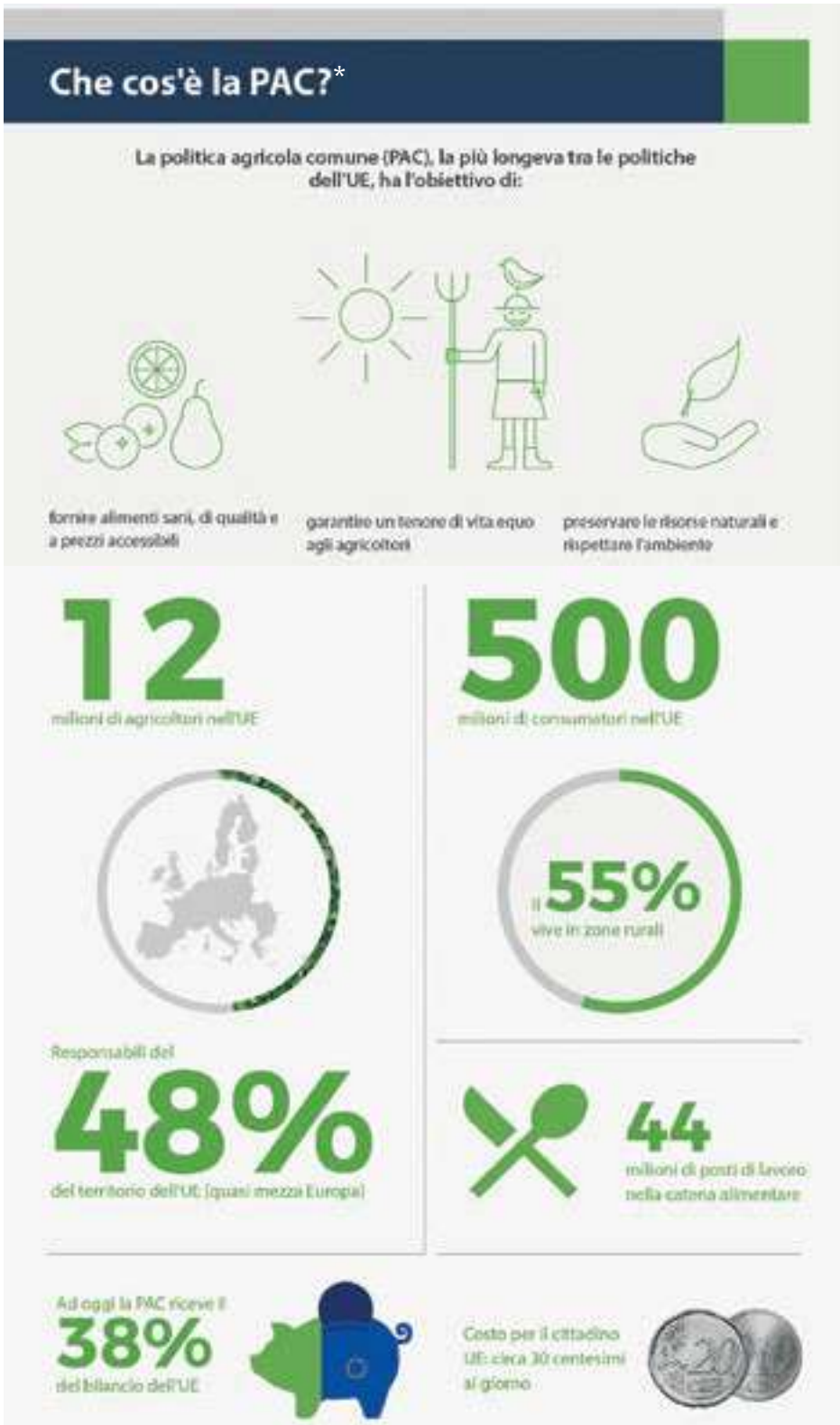
Il piano pluriennale promosso dall'Unione Europea per realizzare un sistema agricolo veramente sostenibile è ambizioso, ha già mosso risorse ingenti ma ha anche già mostrato alcune fragilità. ***Quali sono gli ambiti di maggiore rischio? E cosa succederà nei prossimi anni?***

POLITICA AGRICOLA COMUNE: UN'INTRODUZIONE

La Politica Agricola Comune (PAC) è l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha individuato per **ribadire la centralità del comparto agricolo nello sviluppo dei paesi membri** e per perseguire alcuni obiettivi ritenuti fondamentali:

- ➔ incrementare la produttività dell'agricoltura;
- ➔ assicurare un tenore di vita equo alla popolazione che se ne occupa;
- ➔ stabilizzare i mercati;
- ➔ garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- ➔ assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

La PAC - per la quale tra il 2014 e il 2020 sono stati stanziati 408,31 miliardi, corrispondenti al 38% del bilancio UE - combina pertanto approcci sociali, economici e ambientali per la realizzazione di un sistema agricolo sostenibile nell'Unione.
Un impegno necessario, un progetto ambizioso. Ma anche l'unico orizzonte possibile, soprattutto alla luce delle condizioni in cui versa una percentuale davvero non più trascurabile del territorio continentale.



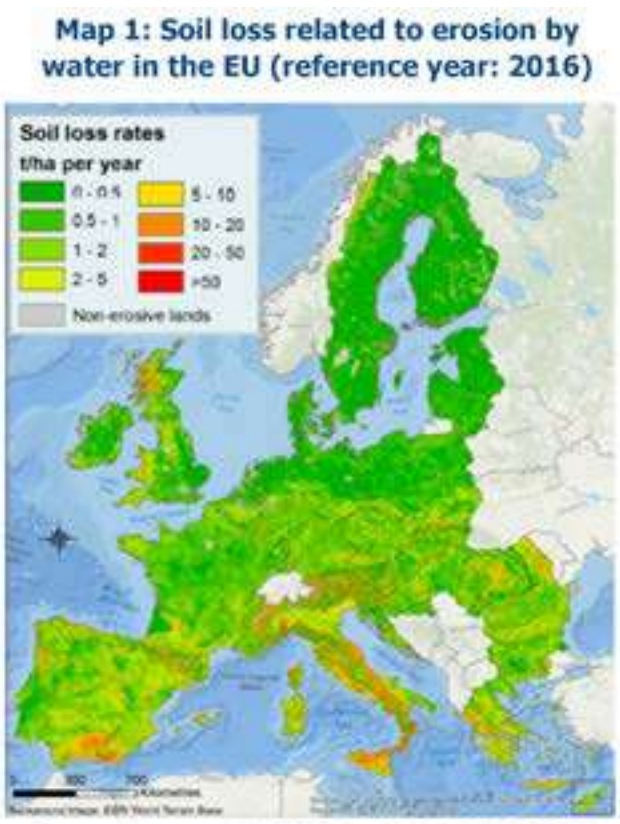
* Consiglio dell'Unione europea
Segretariato generale

© Unione europea, 2018.
Riproduzione autorizzata con indicazione della fonte

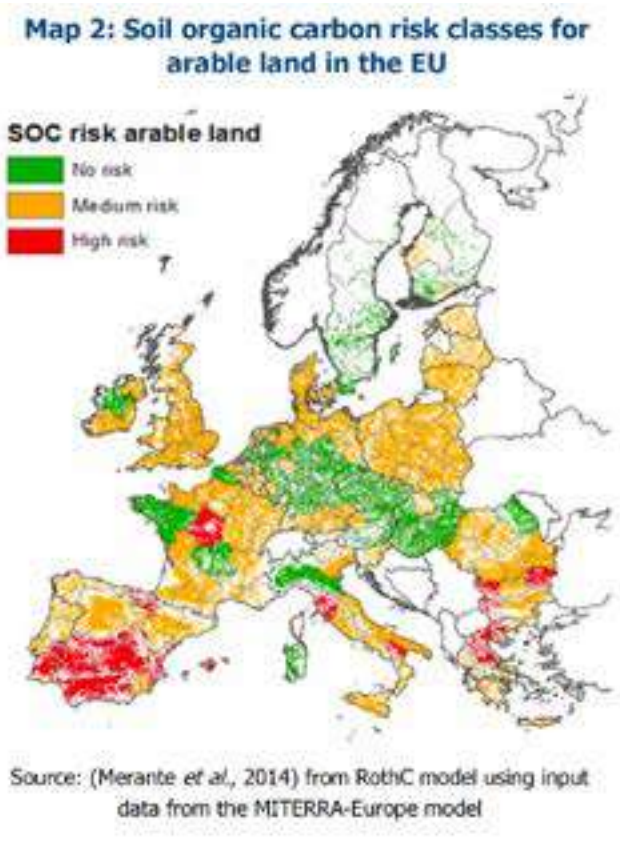
GLI ULTIMI DATI SULLO STATO DI SALUTE DEL SUOLO

Quella che la Politica Agricola Comune avrebbe dovuto modificare, incentivando una gestione più sostenibile del suolo e portando i territori del continente verso uno stato di salute migliore, era dunque una situazione tutt'altro che semplice.
Una situazione, nello specifico, caratterizzata da alcune preoccupanti evidenze:

- il 12,7% della superficie terrestre europea era interessata da **un'erosione moderata, se non elevata**;
- il 45% dei terreni minerali in Europa aveva un **contenuto di carbonio organico basso o molto basso**;
- tra il 32 e il 36% del sottosuolo europeo presentava una **tendenza elevata alla compattazione**;
- solo 5 paesi europei avevano più del 40% della loro area con un rischio basso o moderato per la biodiversità del suolo.



Source: (Panagos *et al.*, 2020) modelled by RUSLE2015



Source: (Merante *et al.*, 2014) from RothC model using input data from the MITERRA-Europe model

Questi numeri, secondo quando emerso dalle ultime rilevazioni ufficiali pubblicate lo scorso febbraio[1], non sono cambiati in misura sufficiente: la PAC non ha contribuito come ci si aspettava a rallentare l'erosione del suolo, ossia la sua progressiva perdita di capacità biologica ed economica dovuta, tra gli altri fattori, anche a pratiche agricole insostenibili.

Parte della responsabilità di questo insuccesso però è da imputare agli stati membri.
Per questo motivo lo studio contiene raccomandazioni precise in merito alla necessità di **introdurre regole più stringenti e requisiti vincolanti** affinché gli obiettivi stabiliti si possano effettivamente raggiungere.

UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA E UNA NUOVA STRATEGIA UE

E poiché quella del degrado del suolo è una tendenza da invertire con forza, a seguito delle evidenze emerse dalla rilevazione di cui sopra la Commissione Europea ha lanciato una **consultazione pubblica**[2] - aperta fino al 28 aprile - per lo sviluppo di una nuova strategia dell'UE per il suolo, che dovrebbe essere presentata dall'Esecutivo nel secondo trimestre dell'anno.

La consultazione diventerà parte integrante della **strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030**, con cui Bruxelles punta proprio al **ripristino della neutralità del degrado del suolo**, ossia al raggiungimento del punto di equilibrio "*in cui la quantità delle risorse territoriali, necessarie a sostenere funzioni e servizi ecosistemici e a rafforzare la sicurezza alimentare, rimanga stabile o addirittura aumenti*".



"Il risanamento della natura è fondamentale per il nostro benessere fisico e mentale e può contribuire a combattere i cambiamenti climatici e l'insorgere di malattie.
Si inserisce al centro della nostra strategia di crescita, il Green Deal europeo, e fa parte di un modello di ripresa europea che restituisce al pianeta più di quanto prende".

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea.

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

RIFERIMENTI E OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI

Nel prossimo futuro la PAC, anche in seguito all'assegnazione dei fondi per il periodo 2021-2027[3] e alla definizione di un regolamento transitorio[4] per gli anni 2021 e 2022, punterà dunque a promuovere un settore agricolo sostenibile e competitivo in grado di contribuire in modo significativo al Green Deal[5] europeo, con particolare riferimento:

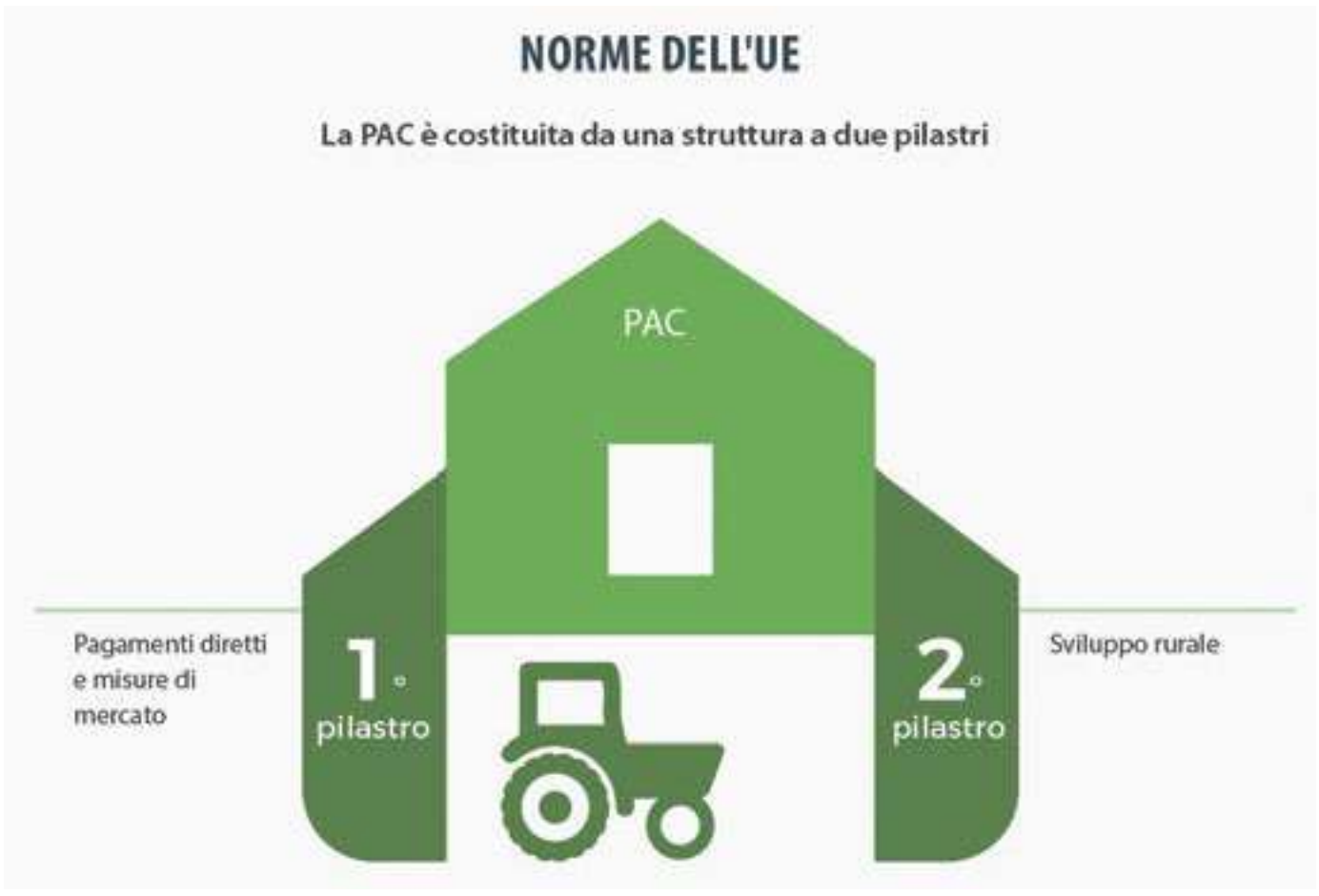
- alla **strategia "From Farm to Fork"**[6], con cui aumentare almeno del 25% le superfici agricole dell'UE dedicate all'agricoltura esclusivamente biologica e con cui ridurre al minimo l'impatto del sistema agroalimentare e della produzione sull'ambiente e sul clima (tra gli obiettivi:
  - ➔ -50% dell'uso e del rischio di pesticidi,
  - ➔ -20% dell'uso di fertilizzanti,
  - ➔ riduzione dell'uso di antibiotici,
  - ➔ ideazione ed utilizzo di packaging sostenibili, etc);
- alla **strategia sulla biodiversità**, attraverso la quale creare zone protette per almeno il 30% della superficie terrestre europea ed il 30% dei mari in Europa.

[1] *https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/85bd465d-669b-11eb-aeb5-01aa75ed71a1/language-en*
[2] *https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12634-Healthy-soils-new-EU-soil-strategy*
[3] *https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/financing-cap/cap-funds_it#overview*
[4] *https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/transitional-regulation_it*
[5] *https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/transitional-regulation_it*
[6] *https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it*



"Gli agricoltori, le imprese agroalimentari e le comunità rurali sono oggi chiamati ad un lavoro molto impegnativo ma fondamentale, e per questo vanno sostenuti. Il loro ruolo rispetto alle sfide che attendono l'UE nei prossimi anni è centrale.
E la sostenibilità non può più essere un optional. Noi di SOP aiutiamo ogni giorno agricoltori e allevatori a migliorare la qualità e la quantità delle loro produzioni e allo stesso tempo a ridurre drasticamente l'impatto ambientale delle loro attività.
E i risultati parlano chiaro: per chi lavora con noi molti dei traguardi stabiliti a livello europeo sono già diventati realtà, e non fanno più paura.
Tutte queste sfide, oggi, possono dunque diventare opportunità da cogliere e traguardi di cui essere orgogliosi, nonché le premesse necessarie per un futuro più sostenibile".

Marco Poggianella, CEO di SOP





CERTIFICARE LA SOSTENIBILITÀ, COMUNICARE VALORE: L'ESPERIENZA DELL'AZIENDA AGRICOLA ORNA

*Intervista ai titolari Pierluigi Ponzio e Valentina Caltran, che hanno da poco ottenuto la certificazione di azienda sostenibile (ESG Rating A) "**che fa bene agli stakeholders, fa bene agli altri e fa bene in assoluto**".*

Pierluigi e Valentina, oltre ad essere marito e moglie, sono i titolari dell'**Azienda Agricola Orna di Vicenza**, situata a pochi chilometri dal centro della città.
"*Nella nostra realtà alleviamo vacche da latte, alleviamo api in partnership con Legambiente e dal 2019 coltiviamo piante officinali (lavanda, elicriso, calendula, malva, melissa, camomilla, iperico, rosmarino, menta, salvia, alloro) su una superficie di circa 6000 metri quadri di terreno.* ***Crediamo profondamente nell'importanza della sostenibilità e della diversificazione*** *- che ha di fatto ricadute positive in questo senso, perché la sostenibilità non può essere solo ambientale ma deve riguardare anche il business e la sua crescita nel tempo - ed abbiamo un obiettivo: dimostrare, con il nostro lavoro quotidiano, che oggi è possibile occuparsi di allevamento e agricoltura intensiva in modo sostenibile*".



D: Partiamo proprio da qui, e cioè dallo scenario in cui ha cominciato a farsi strada in voi l'idea di avviare un processo di certificazione della sostenibilità della vostra attività. Perché questa scelta?
R: "**Volevamo mettere nero su bianco ciò in cui crediamo da un pezzo**, ottenere una valutazione oggettiva di quello che di buono e sostenibile stiamo facendo e - ultimo ma in realtà primo obiettivo - disporre di uno strumento che ci consentisse di parlare di sostenibilità ai consumatori finali in modo consapevole, comprensibile ed efficace.
La certificazione che abbiamo ottenuto - al di là della valutazione in sé - rappresenta in pieno la nostra filosofia e quello in cui crediamo.
Pratichiamo da anni un'agricoltura sana, anche grazie all'utilizzo dei prodotti SOP, e volevamo poterlo comunicare in modo efficace alle persone che si relazionano con noi, ma anche essere di esempio per altri colleghi che fanno moltissimo in questo senso e potrebbero raccontarlo e valorizzarlo ancora di più".

D: Perché quindi, secondo voi, un'azienda agricola dovrebbe certificarsi?
R: "Per i motivi spiegati poco fa e, più in generale, per dare alla nostra categoria la possibilità di 'riscattarsi': gli agricoltori sono ancora visti come lavoratori 'di serie B', con una capacità organizzativa e una cultura scarsa. La verità però è che per fare l'imprenditore agricolo servono competenze superiori alla media. Servono cura, dedizione e visione.

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001



Senza la certificazione tutto questo potevamo raccontarlo solo a parole, rischiando di essere poco credibili: ora ci sono dei documenti ufficiali che possono parlare per noi".

D: Quanto è durato il processo di certificazione? E quali riflessioni, in corso d'opera, ha fatto emergere in voi?

R: "Il processo di certificazione, di per sé, è piuttosto semplice, perché fotografa lo stato dell'arte. La parte 'difficile' è quella che ci sta dietro, che avviene prima.

A me piace pensare che il mio personale processo di certificazione sia iniziato nel 2008, quando ho preso in mano l'azienda e ho deciso di convertirla alla diversificazione e alla sostenibilità. Ogni singola scelta avvenuta in questi ormai 13 anni di attività, incluso l'utilizzo dei prodotti SOP per campi, stalla e liquami, aveva quello scopo, quell'orizzonte valoriale, ed è stata fondamentale per consentirci, oggi, di ottenere una valutazione così lusinghiera in fase di certificazione.

Se ci fossimo improvvisati come sostenibili a ridosso dei momenti di valutazione, e senza crederci così profondamente, non avremmo potuto ottenere gli stessi risultati.

La sostenibilità è una sensibilità che deve avere radici profonde, e che deve riguardare ciò che siamo prima di ciò che facciamo".

D: Come si legge nella documentazione che avete ricevuto al termine del procedimento, potete ora definirvi a tutti gli effetti "un'azienda che ha avviato processi di Sostenibilità e la cui attività è oggettivamente un'attività sostenibile che fa bene agli stakeholders, fa bene agli altri e fa bene in assoluto". Cosa significa per voi questo?

R: "È un sigillo importante. Un riconoscimento prezioso. La nostra è un'azienda agricola intensiva e produttiva - lo è sempre stata e continuerà ad esserlo - ma è anche un progetto di sostenibilità dinamico, in continua evoluzione, in cui **il nostro core business - la vendita del latte - è tutelato e perseguito attraverso una pluralità di azioni**. La sensibilizzazione dei consumatori, la formazione continua, gli eventi, le visite guidate, le collaborazioni. Queste azioni - dirette e indirette - non ci distolgono dall'obiettivo ma lo alimentano permettendoci di raccontare ogni giorno ciò che siamo, di crescere anche economicamente, di praticare davvero la sostenibilità e di essere una presenza positiva per il nostro territorio.

La certificazione, è bene sottolinearlo, non è gratis (il suo costo è dovuto al servizio complesso che ne sta alla base e che la rende credibile), ma non va considerata come una spesa: è a tutti gli effetti **un investimento da monetizzare** e che a noi sta già restituendo attenzione e visibilità, insieme all'apertura di nuovi e interessantissimi canali commerciali".

D: Un altro elemento di valore rilevato in fase di certificazione riguarda le vostre politiche di Diversity Management. Di cosa si tratta nello specifico?

R: "Teniamo molto al tema della formazione. Seguiamo tutti molti corsi ogni anno, e siamo convinti che **una presenza femminile nel management sia fondamentale** per gestire meglio i processi, individuare i punti critici, affrontare gli investimenti non solo con l'entusiasmo, ma anche con la raziona-



lità e la progettualità necessarie e poter osservare ciò che accade con un filtro diverso, o anche solo due occhi in più".

D: La certificazione di sostenibilità è senza dubbio un risultato importante, ma non è di certo un punto di arrivo. Come intendete portare avanti il vostro impegno per migliorare sempre di più su questo fronte?

R: "Quando abbiamo ottenuto la certificazione avevamo avviato da poco le procedure per **diventare fattoria didattica**, che ora si sono concluse con successo. Nei nostri progetti c'è poi di aprire anche un asilo nel nostro spazio e di intensificare ulteriormente - aumentando la superficie dedicata e creando nuove partnership per la loro lavorazione - la produzione di erbe officinali, che abbiamo introdotto nel 2019 e che ci stanno dando davvero moltissime soddisfazioni.
Tra l'altro dovremmo ricevere a breve **nuovi lotti di piantine da piantumare**, che faranno esplodere in azienda una bellissima primavera!".

D: Alcuni dei punti di forza che sono stati rilevati nella vostra attività riguardano l'utilizzo dei prodotti SOP. Potreste dirci qualcosa di più in merito? Su quali prodotti vi siete orientati e perché? E con quali risultati?

R: "Attualmente utilizziamo per le nostre bovine da latte il **mangime complementare minerale SOP STAR COW**, e ne siamo molto soddisfatti. Vediamo gli animali stare bene, muoversi meglio e produrre un latte di qualità migliore. Infatti, grazie a STAR COW i grassi e le proteine hanno subito un aumento di circa il 10%.

I prodotti SOP sono molto utili anche per la **stabilizzazione della lettiera permanente**. Le nostre, a seguito dell'introduzione di questi prodotti, sono risultate più asciutte; il che a sua volta ci ha permesso di avere vacche più pulite e cellule somatiche più basse: oggi la stalla ha valori che si aggirano intorno alle 100.000 cellule somatiche.
Usiamo inoltre SOP LAGOON per migliorare il liquame, che distribuiamo nei campi, e per ridurre le esalazioni di odori, ammoniaca e gas serra. E applichiamo i prodotti SOP COCUS alle colture per ridurre la concimazione chimica.
Alla luce di questi riscontri, il nostro intento è quello di estendere l'utilizzo dei prodotti SOP anche alla parte officinale".

I punti di forza dell'Azienda Agricola ORNA rilevati dalla certificazione (ESG Rating A):



L'Azienda Agricola ORNA ha scelto di garantire la salubrità e sicurezza dei prodotti a beneficio dei consumatori; con l'introduzione di Soluzioni SOP Save Our Planet, hanno scelto di **ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e l'uso di prodotti chimici inquinanti**, e di investire in innovazione per sviluppare tecnologie nuove, che abbiano impatto positivo sulla popolazione.



L'Azienda Agricola ORNA ha scelto, con l'introduzione di Soluzioni SOP Save Our Planet, di **ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e l'uso di prodotti chimici pericolosi**, sensibilizzando i dipendenti in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche.



L'Azienda Agricola ORNA ha scelto di adottare una **politica di Diversity Management rivolta alle donne**, al fine di garantire pari opportunità di sviluppo e carriera a tutta la forza lavoro, garantendo condizioni di lavoro dignitose ai propri impiegati.



L'Azienda Agricola ORNA ha scelto di **incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili** e con l'introduzione di Soluzioni SOP Save Our Planet, di **ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, integrando pratiche di riutilizzo di risorse idriche nel modello aziendale**; di orientarsi verso processi produttivi "puliti", **riducendo al minimo la contaminazione atmosferica, idrica, del terreno, contrastando l'impiego di elementi contenenti sostanze tossiche**.



L'Azienda Agricola ORNA, con l'introduzione di Soluzioni SOP Save Our Planet, ha scelto di **misurare le emissioni di CO_2, stabilendo strategie di riduzioni delle emissioni**, investendo in tecnologie sostenibili e meno intensive nelle emissioni di CO_2.
*__SOP COCUS__, per ridurre le emissioni di protossido di azoto dai campi
*__SOP STAR COW__, per ridurre le emissioni di metano e CO2 enteriche
*__SOP LAGOON__, per ridurre le emissioni di CO2, metano e protossido di azoto dai campi.

Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

L'ESPERIENZA E I RISULTATI DELL'AZIENDA AGRICOLA SANGIACOMO E FRANCHI CON SOP DAL 2001

Villachiara (BS)



L'allevamento in provincia di Brescia (Villachiara) è stato fondato nel 1972 dal papà di Giuliano Franchi e dai Sig.ri Sangiacomo.

Da circa 60 vacche progressivamente è aumentato fino alle quasi ***900 vacche in mungitura*** *di oggi.*

Il latte è a destinazione Provolone Valpadana DOP.

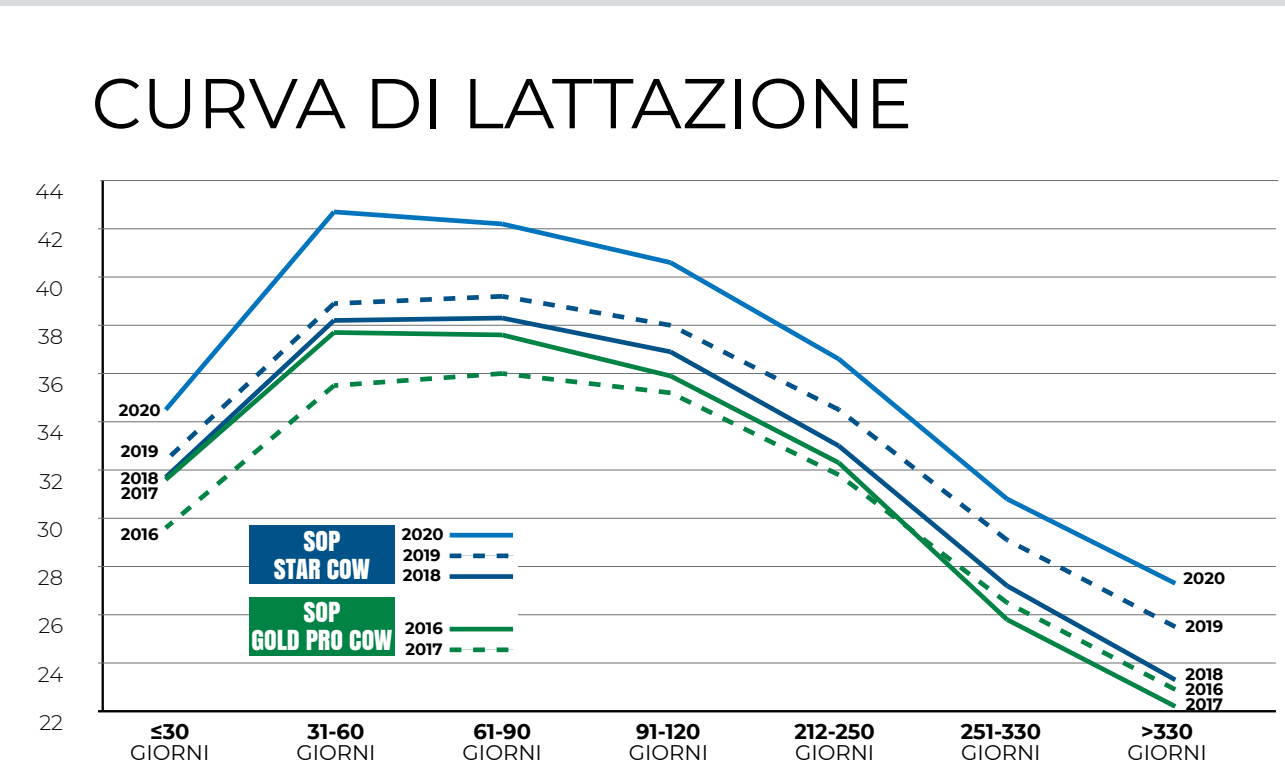
Nel 1995 l'azienda è stata la prima in Italia ad installare una sala di mungitura a giostra, e ***nel 2021 ha ottenuto certificazione di sostenibilità*** *promossa dallo standard* ***CERTIFICATION'S ESG Rating: 2020© con Rating A****.*

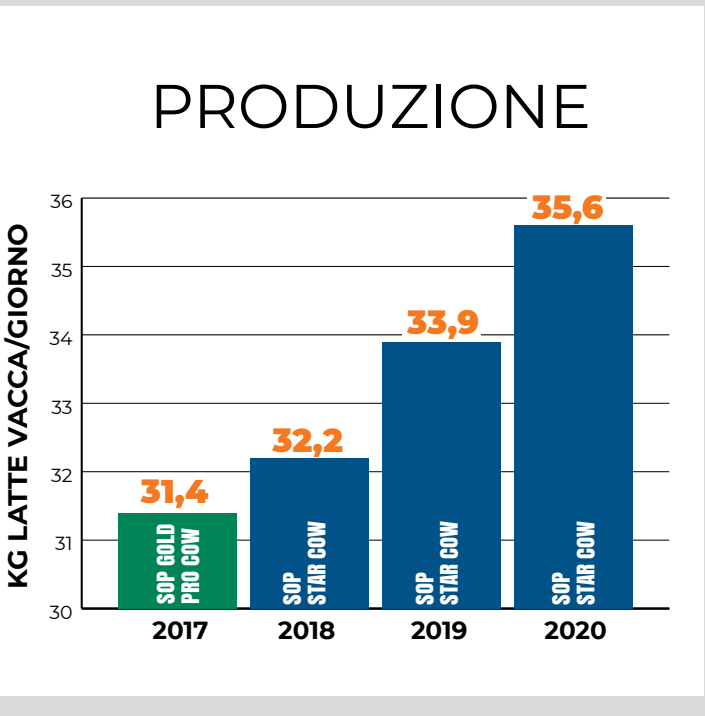
Dal 2001 usiamo i prodotti SOP nel nostro allevamento.

SOP LAGOON

L'esigenza iniziale è stata quella di risolvere i problemi di crosta al di sotto dei grigliati. **Il liquame, con SOP LAGOON, è diventato fluido e da allora non è stato più necessario usare agitatori o pompe**: è talmente fluido che scorre autonomamente nelle pre-vasche, per poi essere pompato nei vasconi di stoccaggio che rimangono anch'essi praticamente senza crosta ed in continua fermentazione!

produzione del latte





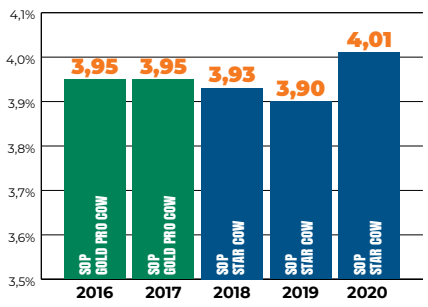


VUOI TESTARE I NOSTRI PRODOTTI NEL TUO ALLEVAMENTO?

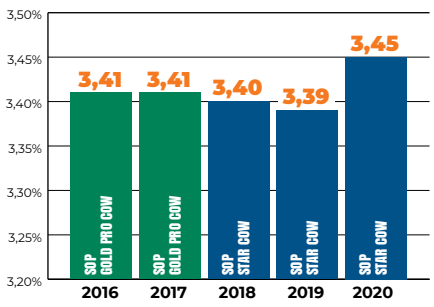
telefono:
0331 342508
mail:
info@sopfarm.com

qualità del latte

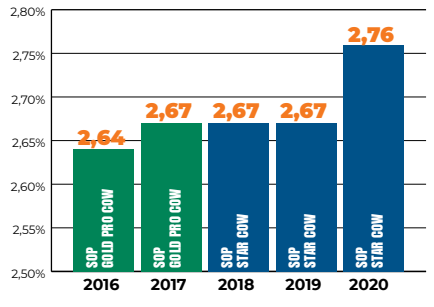
MEDIA GRASSO



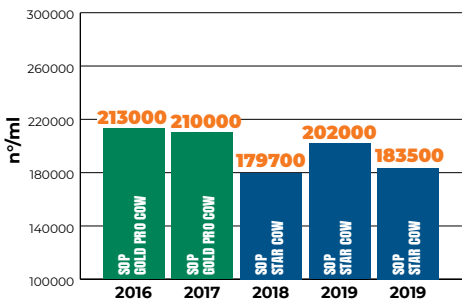
MEDIA PROTEINE



MEDIA CASEINA

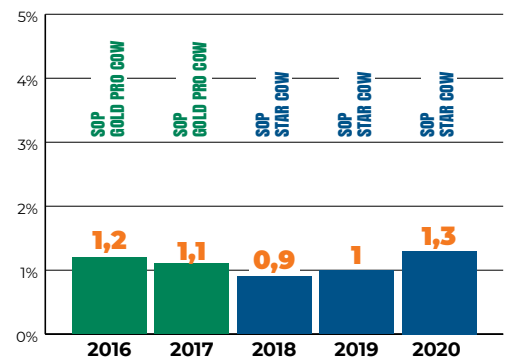


MEDIA CELLULE SOMATICHE

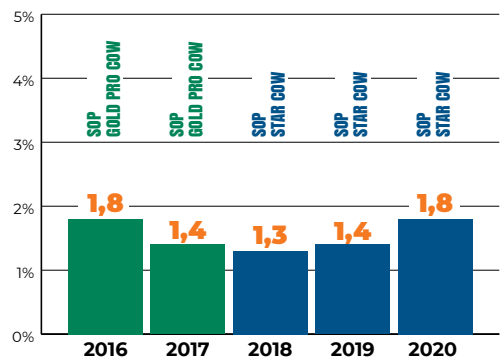


problemi degli animali

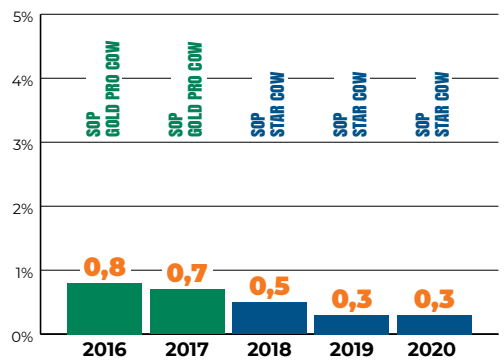
INCIDENZA PROBLEMI MAMMARI AL MESE



INCIDENZA PROBLEMI PODALI AL MESE



INCIDENZA PROBLEMI PLACENTARI



SOP GOLD PRO COW

Il secondo passo è stato quello di controllare anche l'igiene delle cuccette e della stalla con l'uso di SOP GOLD PRO COW. La distribuzione tramite carro Unifeed è stata una notevole comodità e abbiamo avuto una **forte riduzione dei problemi mammari ambientali e delle cellule somatiche**. Inoltre, **la riduzione delle mosche in stalla ci ha praticamente permesso di ridurre drasticamente gli insetticidi**.

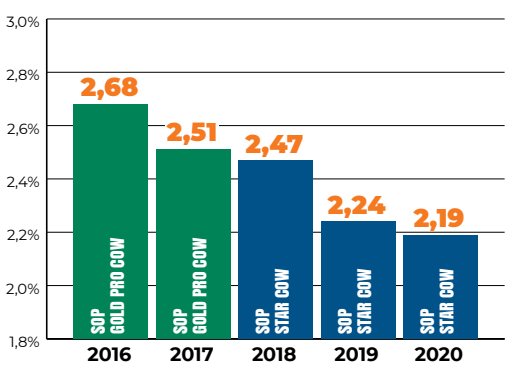
Per essere onesti, anni fa, abbiamo voluto provare altri prodotti, ma abbiamo dovuto tornare ad usare SOP, sia per i risultati che per la comodità di utilizzo!

SOP STAR COW

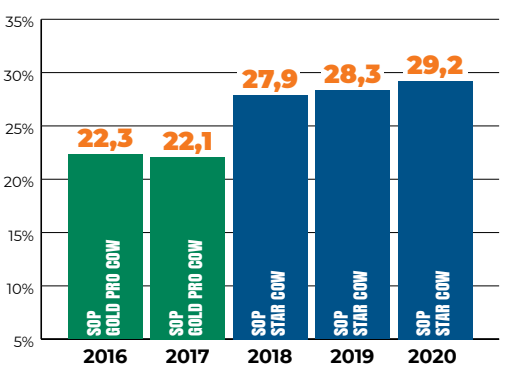
Nel 2018 abbiamo fatto un ulteriore passo avanti e, continuando ad utilizzare con soddisfazione SOP LAGOON, abbiamo sostituito SOP GOLD PRO COW con SOP STAR COW, ottenendo **risultati ancora più significativi su cellule somatiche, produzione e qualità del latte.”**

parametri riproduttivi

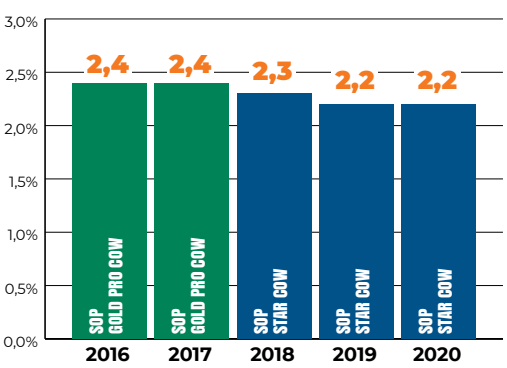
PAILETTES/CONCEPIMENTO VACCHE ALL’ANNO



PREGNANCY RATE



PAILETTES/CONCEPIMENTO VACCHE NEL PERIODO ESTIVO



Rivista stampata su carta riciclata AT/011/001

SOP
Save Our Planet

PER UN'AGRICOLTURA INTENSIVA
SOSTENIBILE



SOP® è l'azienda italiana che **dal 2001 affianca allevatori e agricoltori nel miglioramento delle proprie performance aziendali**, riducendo i costi operativi e mettendo al centro la sostenibilità.

L'efficacia delle sue soluzioni è dimostrata dagli studi delle più prestigiose università italiane e americane.

CON VOI IN CAMPO E IN STALLA

SUSTAINABILITY ESG RATING 2020 AA+
SUSTAINABLE COMPANY
SOP S.r.l.
N° 0061/2020

SOP® ha ottenuto un rating ESG "AA+" secondo il nuovo schema di certificazione "Certification's ESG Rating:2020", che integra i principi ESG con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle nazioni unite (UN SDGs) e valuta l'allineamento dell'azienda secondo i principi delle norme ISO. L'allineamento di SOP con gli SDGs è stato valutato superiore al 60% in 16 dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile

UNI EN ISO 9001:2015
Sistema gestione qualità

UNI EN ISO 14001:2015
Sistema gestione ambientale

UNI ISO 45001:2018
Sistema gestione salute e sicurezza sul lavoro

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
Prodotti consentiti in Agricoltura Biologica

IFOAM
SOP® è membro IFOAM

LIFEGATE | ENERGY
SOP® sostiene LIFEGATE ENERGY

20 YEARS SOP
Save Our Planet

SOP® srl
via Parco Alto Milanese, 1 - 21052
Busto Arsizio (VA) Italy
(+39) 0331 342 508
info@sopgroup.com
www.sopfarm.com

I dati esposti nel presente materiale sono frutto di esperienze in campo, prove sperimentali e studi scientifici e non costituiscono garanzia di risultato.
I risultati possono mutare in funzione di variabili ambientali e condizioni di allevamento e coltivazione.
© SOP S.r.l. 2021 - SOP, il logo SOP, Bioigienizzazione e Bioigienizzante sono marchi registrati di SOP S.r.l.